



Eccola qua finalmente finita la Casa del Latte, ovvero del PAN (Programma di Accompagnamento Nutrizionale) come preferiscono chiamarla gli operatori qui a Bobo Djoulasso. Il quadro a sinistra della porta di ingresso raffigurante una donna che allatta un bambino chiarisce tutto: qui troveranno il latte in polvere i bambini con seri problemi nutrizionali le cui famiglie non possono permettersi di sostenerne i costi.



Al suo interno una stanza linda e ordinata di 30 mq accoglierà i bambini in età compresa tra 0 e 18 mesi seguiti con programmi nutrizionali differenziati in base all'età. Per renderla igienicamente adeguata, l'abbiamo piastrellata tutta con le piastrelle della Marazzi fatte arrivare dall'Italia con il container.



Le dotazioni sono per ora essenziali: la bilancia (ma altre di precisione ne arriveranno dall'Italia col prossimo container), un grafico peso/età per avere indicazioni immediate sullo sviluppo, un elementare sistema di misurazione dell'altezza...





E poi la dotazione più preziosa: il latte in polvere che qui si acquista intorno a 11 euro al kg. Una cifra inarrivabile per i poveri di qua, tanto che la responsabile del Servizio, lo tiene a bada come un figlio. Col prossimo container speriamo di poterne mandare un po' in regalo per riempire almeno la metà dei 6 armadi previsti. **Qualcuno ci può aiutare a trovarlo a buon mercato?**

Una targa sopra la porta, infine, ricorda chi ha finanziato quest'opera.



All'esterno, a sinistra dell'edificio, sono stati realizzati due bagni ed una doccia: i sanitari, regalati dalla SMIR di Bellusco, sono arrivati anche loro dall'Italia col container per assicurare una qualità superiore, insieme ai collanti regalati dalla Mapei per le piastrelle.

A destra dell'edificio il nuovo hapatam: quello vecchio era piccolo ed il tetto era in brutte condizioni.

Qui saranno ospitati ogni giorno i bambini dell'asilo seguiti dal PAN per ricevere un pasto caldo e nutriente.

In questo modo il PAN riesce ad accompagnare i bambini più bisognosi dagli 0 ai 6 anni di vita.





L'interno dell'hapatam è stato tutto piastrellato con le mattonelle per dare una maggiore igiene ai bambini che mangeranno qua.

Il risultato finale di questo nostro intervento è una struttura molto funzionale, ma anche bella. Secondo il miglior stile italiano.



Per il giorno dell'inaugurazione l'hapatam era interamente occupato dai bambini del PAN e dalle loro famiglie. Per l'occasione Grazia e Patrizia hanno regalato a tutti abiti dello stesso disegno e dello stesso tessuto perché volevano che anche i più poveri fossero tutti vestiti a festa.



Nessuno mancava tra le nostre conoscenze: i lavoratori della terra e del bestiame del nostro Villaggio di Sokourani...



... le donne cui abbiamo regalato le moto che volevano incontrarmi per far arrivare ai benefattori italiani il loro GRAZIE.



Non potevano mancare i bambini di Casa SARA portati a Bobo Djoulasso col camion insieme ai lavoratori della Fattoria.



E poi le mamme del PAN e le donne sostenute col microcredito.

In tutto 200 invitati!



Non sono stato io a suggerire la scelta di questa maglietta con la torre di Pisa, ma un modo migliore per gratificare i finanziatori dell'opera non poteva essere scelto!





Intorno alle 10,30 Patrizia ha preso la parola e ha dato il via all'inaugurazione.

Seguita dall'intervento di Josephine, responsabile del Centro di Accoglienza I Dansé.



E quindi il taglio del nastro che per l'occasione riportava i colori della bandiera italiana e di quella burkinabé.



E naturalmente non poteva mancare il manto regale delle etnie Djoula di Bobo Djoulasso.





Una madre cristiana prima e poi una madre musulmana prendono la parola per chiedermi di ringraziare tutti gli italiani che hanno reso possibile quest'opera per i loro bambini e di portare loro la benedizione di Dio e di Allah.



E' il momento dei regali : uno per la nostra Associazione, opera di un pittore locale.

Ed un regalo per me:

un bastone che si appoggia su una donna che allatta il bambino al seno...



... ed una giacca in perfetto stile *djoulà*.



E per finire la foto ricordo con i protagonisti di quest'opera: Grazia, Josephine e Patrizia in primo piano, e poi Prospero, l'imprenditore edile che cura tutti i lavori sia di Bobo Djoulasso che di Sokourani.



Da ultimo Grazia sprona le *donne in difficoltà* a non arrendersi e a rialzarsi se la vita le ha fatte cadere. E soprattutto a fare festa!



E' il momento del pasto : l'hapatam si riempie soprattutto di bambini.



Le donne e gli uomini si mettono attorno all'hapatam.

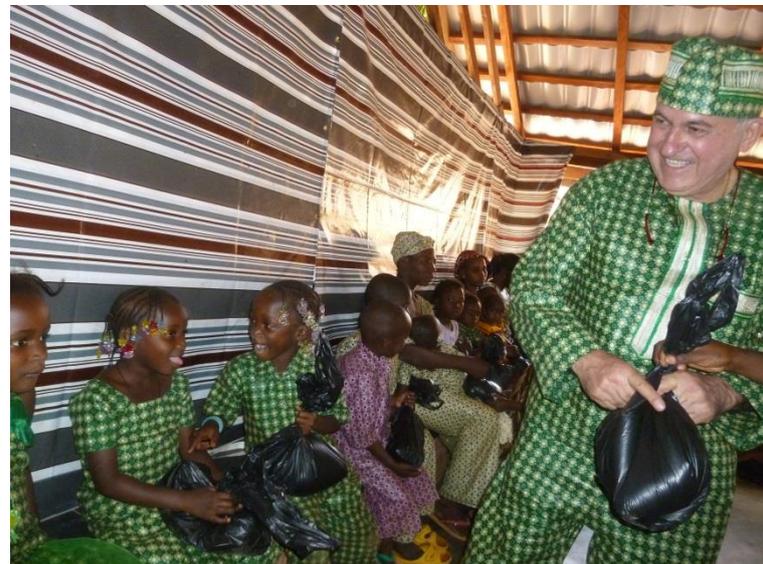


Le cuoche hanno lavorato sodo per preparare per 200

persone:
quasi 50 kg
di riso, e
soprattutto
ottima
carne di
vitello.
**Carne per
tutti,
perché
oggi deve essere proprio una grande festa.**



Ma la festa non è finita: a tutti i bambini seguiti dal Programma Nutrizionale viene regalata una razione extra di latte in polvere.



La foto di questa bambina che frequenta il PAN spiega da sola il perché qui, vicina a Grazia e a Patrizia, vuole esserci anche la Queen of Peace!





La Casa del Latte è stata realizzata grazie alle donazioni di un gruppo di amici che nell'anno scolastico 1969 – 1970 si diplomavano al Liceo scientifico Ulisse Dini di Pisa e che vogliono essere ricordati come:

I ragazzi della V F



